



## ***Mondo - Asia: il Nepal precipita drammaticamente per #Covid***

**Roma - 06 mag 2021 (Prima Pagina News) In Nepal si sta verificando una situazione che sembra spaventosamente simile a quella della vicina India.**

I casi di Covid-19 sono alle stelle, gli ospedali sono sopraffatti e il primo ministro del Paese chiede aiuto da altre Nazioni. Il Nepal sta ora segnalando circa 20 casi giornalieri di Covid-19 ogni 100.000 persone, circa lo stesso numero che l'India aveva segnalato due settimane fa. Lo scorso fine settimana, il 44% dei test Covid in Nepal è risultato positivo, secondo i dati del governo citati dalla Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC), in quanto avvertivano di una crisi imminente. "Quello che sta accadendo in India in questo momento è un'orribile antepresa del futuro del Nepal se non possiamo contenere l'ultima ondata di Covid che sta reclamando più vite di minuto in minuto", ha detto in una dichiarazione la presidente della Croce Rossa nepalese, la dott.ssa Netra Prasad Timsina. La rapida diffusione del virus ha fatto temere che il Nepal sia sull'orlo di una crisi devastante quanto quella indiana, se non peggiore. Il Nepal ha un sistema sanitario fragile, con meno medici pro capite dell'India e un tasso di vaccinazione inferiore a quello del vicino. L'alto tasso di positività ai test del Paese suggerisce che non sta rilevando un numero sufficiente di casi. Eventi pubblici di massa, inclusi festival, riunioni politiche e matrimoni, hanno permesso la diffusione dei casi, insieme all'autocompiacimento del pubblico e all'azione lenta del governo. "La situazione sta peggiorando di giorno in giorno e potrebbe andare fuori controllo in futuro", ha detto lunedì il dott. Samir Adhikari, portavoce del Ministero della salute e della popolazione del Nepal. Sebbene il Nepal abbia inasprito i confini e imposto blocchi nelle sue regioni più colpite, compresa la Capitale, alcuni temono che non sarà sufficiente per contenere il virus mentre si diffonde attraverso la Capitale e persino fino al campo base dell'Everest. Solo un mese fa questa Nazione himalayana di 31 milioni di persone riportava circa 100 casi al giorno. Ora sono più di 8.600. Alcuni hanno attribuito la colpa alla seconda ondata dell'India che si riversa nel Nepal, che condivide il lungo e aperto confine terrestre con il suo vicino. I nepalesi non hanno bisogno di mostrare il passaporto o la carta d'identità per entrare nel loro Paese e molti nepalesi hanno attività commerciali in India e viceversa, il che significa che il traffico transfrontaliero è elevato. Nelle ultime settimane, alcuni indiani sono fuggiti dalla seconda ondata del loro Paese, sperando di accedere all'assistenza sanitaria in Nepal o di fuggire in un Paese terzo. Per gli esperti, "è molto difficile fermare tutta la mobilità tra i due Paesi". Nei giorni scorsi il Nepal ha inasprito quelle regole. Secondo il ministro degli Esteri del Nepal, Pradeep Kumar Gyawali, i cittadini nepalesi possono ora attraversare il confine dall'India solo in 13 dei 35 punti di confine. Ma i rimpatriati devono essere testati al confine, secondo Shankar Bahadur Bista, assistente capo ufficiale distrettuale del distretto di Banke, che confina con l'India. Chiunque risulti negativo può tornare a casa ma i casi positivi devono entrare in una struttura di quarantena o in un ospedale, ha aggiunto. La crisi del



Nepal è iniziata all'inizio di aprile, quando il primo ministro del paese K.P.Sharma Oli ha pubblicizzato l'ennesimo rimedio contro il coronavirus non provato. Oli ha detto che la malattia potrebbe essere curata facendo gargarismi con foglie di guava, aggiungendo ai suoi commenti ridicolizzati l'anno scorso che i nepalesi avevano un sistema immunitario più forte a causa della loro assunzione giornaliera di spezie. Con l'avanzare del mese di aprile, i nepalesi si sono riuniti per le feste religiose a casa e oltre il confine in India, dove i devoti nepalesi si sono uniti agli indù che hanno fatto il bagno nel Gange per Kumbh Mela, uno dei più grandi raduni religiosi del mondo. Tra questi, l'ex re del Nepal Gyanendra Shah e la regina Komal Shah, che sono stati ricoverati in ospedale con Covid-19 al loro ritorno in Nepal, secondo una dichiarazione del Norvic International Hospital di Kathmandu. Nello stesso periodo, migliaia di nepalesi si sono riuniti nella Capitale per celebrare la grande festa religiosa Pahan Charhe. Altri si sono riuniti a Bhaktapur, una città vicina per celebrare Bisket Jatra, nonostante le autorità ordinassero loro di non farlo, secondo i media locali. Un cartello a sostegno dell'evento diceva: "La nostra festa ci è più cara delle nostre vite".

*di Francesco Tortora Giovedì 06 Maggio 2021*